

I sindacati insorgono: «Un accordo fuori legge. Costerà 30 milioni al Servizio sanitario». Altre spese aggiuntive per il personale dell'ateneo

Intesa Regione-Sapienza, un coro di no

CARLO PICOZZA

ISINDACATI bocciano l'intesa Regione-Sapienza: «È fuori legge» per Cgil, Cisl, Uil, Fials, Cisas, Anaao. Intanto dalla Pisana partono le interrogazioni del M5s contro quell'accordo firmato dal governatore Nicola Zingaretti, commissario di governo per la Sanità, e dal rettore Luigi Frati. «Quell'atto», stimano Anaao e Cgil, «costerà ai contribuenti laziali 30 milioni in più all'anno». Zingaretti cita lo stesso importo. Ma come risparmio. Nell'intesa però non c'è traccia della cifra né delle leve per reperirla.

Anzi, in quel provvedimento, il Servizio sanitario si accolla il 13,5% delle spese per il personale dell'ateneo anche se già coperte da fondi del ministero. Un regalo

«fuori legge», appunto: il decreto legislativo 517/'99, sui rapporti università-Servizio sanitario, non prevede che questo copra costi dell'ateneo. A prescriverlo è anche il contratto degli universitari.

L'intesa del 2002 fissava già la divisione dei costi della facoltà di Medicina da quelli dell'Umberto I e gli orari di servizio documentati per l'assistenza degli universitari. Prevedeva anche la riduzione dei posti letto a 900 per l'avvio del Sant'Andrea e dell'ateneo pontino. E sugli 8 milioni di euro all'anno che la Sapienza corrisponderebbe all'Umberto I per il funzionamento delle aree per la didattica e la ricerca, c'è da ricordare che l'accordo fissa al 2015 l'anno di avvio. Come dire, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato: si cancellano i crediti da decine di milioni vantati dal Policlinico, cioè dal Servizio sani-

tario, verso l'ateneo di Frati, dal 1996 a oggi. Sono state, sono e resteranno remunerate dall'ospedale le centinaia di universitari non laureati ma di "alta professionalità", come dirigenti del Servizio sanitario. Si tratta di altri milioni di euro. Zingaretti sostiene che una parte del personale (quale?) dell'Umberto I sarà pagato dall'ateneo. Dov'è scritto nell'intesa? Sarebbe un accollo improprio se si riferisse ai dipendenti sanitari. Come illegittimi sono e, con questo accordo, resteranno i pagamenti (questi si declinano nell'intesa) dalla Regione all'università. «I primariati sono stati ridotti a cento»: ma il governatore non si pronuncia sulle "Unità programma" (equiparate ai primariati), tra le quali spicca, per polemiche e indagini della magistratura, quella di Giacomo Frati (Cardiochirurgia), figlio del rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

